

Segreteria Commissione III

Da: Serena Poltronieri <serena.poltronieri@er.cgil.it>
Inviato: venerdì 11 dicembre 2020 11:38
A: Segreteria Commissione III
Cc: alessio festi; Veronica Tagliati; Mirto Bassoli; Marina Balestrieri
Oggetto: CGIL ER: Proposta legge regionale rigenerazione urbana - proposte CGIL ER
Allegati: valutazioniCGILERleggerigenerazioneurbanadic.2020.pdf

CGIL EMILIA ROMAGNA

Prot. **CGIL/20201211/34954**
Bologna, 11 dicembre 2020

Vi inviamo il documento della CGIL ER in merito al disegno di legge in oggetto a seguito dell'intervento di Alessio Festi nell'ultima Commissione.

Cordiali saluti
Poltronieri Serena

CGIL Emilia-Romagna
Ufficio di segreteria
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna Tel. 051/294.758 Fax 051/294.810
E-mail : serena.poltronieri@er.cgil.it

Si informa che la presente casella di posta è destinata esclusivamente a comunicazioni interne o comunque di natura sindacale e che eventuali messaggi di risposta potranno essere conosciuti nell'ambito del sindacato. Le informazioni contenute in questa comunicazione sono riservate e destinate esclusivamente alla/e persona/e o all'ente sopra indicati. E' vietato ai soggetti diversi dai destinatari qualsiasi uso-copia-diffusione di quanto in esso contenuto sia ai sensi dell'art. 616 c.p. sia ai sensi del DL n.196/03. Se questa comunicazione Vi è pervenuta per errore, Vi preghiamo di rispondere a questa e-mail e successivamente cancellarla dal Vostro sistema"



Osservazioni CGIL Emilia Romagna al Progetto di Legge della Giunta regionale “Misure urgenti per promuovere la rigenerazione urbana dei centri storici, favorire gli interventi di qualificazione edilizia che beneficiano delle agevolazioni fiscali di cui all’articolo 119 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n° 34 e recepire le norme di semplificazione in materia di governo del territorio di cui al Decreto-Legge 16 luglio 2020, n°76”.

Nel condividere l’iniziativa della Giunta regionale, di definire una normativa organica per promuovere interventi diffusi di recupero e qualificazione del patrimonio edilizio e lo sviluppo di ampi processi di rigenerazione urbana siamo a proporre le seguenti considerazioni.

Le previsioni del disegno di legge, propongono, un complesso di norme, molto stringenti sulla velocizzazione / semplificazione delle normative per procedere agli interventi. Proponiamo una riflessione su tali previsioni e la possibilità di consentire significative modifiche alle caratteristiche degli edifici, nonché le questioni inerenti alle distanze minime tra gli edifici stessi.

Sono previsioni stabilite da normative nazionali ma quello che crediamo manchi nella proposta di legge sia l’esplicitazione degli obiettivi dei processi di rigenerazione. Per questa ragione ne indichiamo alcuni che crediamo debbano trovare una loro definizione.

Relazione fra rigenerazione urbana e la grande questione della sostenibilità ambientale, della sostenibilità sociale, della qualità e caratteristiche degli interventi, materiali, efficienza energetica, rapporto con il contesto urbano, normative antisismiche.

Delle questioni sopra citate non troviamo elementi significativi nel disegno di legge e invece riteniamo che debbano trovarvi una collocazione, che quindi determini un disegno organico che dia chiaramente il segno di un intervento, oltre che di semplificazione e velocizzazione delle procedure, che mette al centro i temi dell’ambiente, della qualità del vivere, dell’economia circolare, della relazione fra i singoli interventi e il contesto circostante, dell’efficienza energetica dell’integrazione con il modo di muoversi delle città del nostro territorio.

Riteniamo oltretutto tali previsioni coerenti con numerose leggi regionali su tali normative a partire dalla L.R. 24/2017, che valorizzano, giustamente, gli strumenti e il ruolo della pianificazione e il ruolo deliberativo delle assemblee elettive che debbono essere preservati, coerentemente agli obiettivi che essa definisce a partire dal freno al consumo di suolo.

Inoltre richiediamo di implementare fortemente le previsioni dell’art. 15, inserendo un articolato più corposo che ricomprenda le previsioni della L.R. 18/2016, con particolare riguardo alle normative ivi previste inerenti il settore dell’edilizia e delle costruzioni, per contrastare i fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata e delle mafie, esplicitando vincoli antimafia e antiriciclaggio.

Deve essere esplicitata l'obbligatorietà del DURC di congruità.

Per quanto riguarda l'art. 32 (modifica art. 39 bis L.R. 24/2017), riteniamo che le nuove disposizioni, con l'obiettivo di introdurre strumenti più semplici e veloci (PdC in alternativa all'AO) per dare attuazione alle previsioni del PUG, definendo alcune casistiche che appaiono generiche, e prevedere l'eliminazione del confronto con gli enti sovraordinati per le valutazioni di sostenibilità, rappresentino uno snaturamento della stessa L.R 24/2017 che invece propone, giustamente, una forte prerogativa dei PUG e quindi della pianificazione degli interventi. Riteniamo che tali previsioni non siano condivisibile e pertanto che non debbano essere presenti.

CGIL ER